



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Liceo Statale "Carlo Porta"

Via della Guerrina, 15, 20900 Monza (MB) Tel. 0392023118 –

Fax 039835385 – Mail: info@carloporta.it Codice

meccanografico MIPM06000N

Piano Annuale per l'Inclusività

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2021-2022

Premessa

L'incremento del numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) richiede un cambiamento del contesto scolastico e l'assunzione di una progettualità autonoma che superi il modello "*alunno in difficoltà/docente di sostegno*". In tal senso la C.M. N. 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità **la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola** per:

- accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;
- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
- promuovere tempi, azioni e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli.

Il presente documento intende dunque agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'Integrazione delle diversità ad una logica dell'Inclusione, intesa come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Questo richiede di trasformare il tessuto educativo del nostro Istituto e di allinearne la "cultura" alle continue sollecitazioni da parte di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle

più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie riguardanti l'Inclusione.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e di partecipazione sociale, tenendo conto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali è necessario che le Scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Nell'ottica dell'ICF (*International Classification of Functioning, Disabilityes and Handicap*, redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) occorre abbandonare il riferimento al Bisogno Educativo Speciale come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) è una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104/92, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale. L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella Legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante, che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di Bisogni Educativi Speciali e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Occorre dunque avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili di insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

Occorre inoltre sottolineare che dare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali non significa abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza e delle opportunità.

Normativa di riferimento

- Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge.... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana"; "La scuola è aperta a tutti...".

- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra Scuola e Servizi Sanitari, modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di Diagnosi Funzionale (ASL) e Profilo Dinamico Funzionale (équipe multidisciplinare), istituzione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Decreto Legislativo 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Legge 170/2010: riconoscimento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e istituzione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Decreto Ministeriale n. 5669 12 luglio 2011 e Linee guida allegate. Regolamento applicativo della L.170/10 sui diritti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).
- Direttiva 27 dicembre 2012. *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi*
- Nota Ministeriale n. 1551 del 27 giugno 2013. *Piano Annuale per l'Inclusività* - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Bozza di Circolare del 20 settembre 2013. *Strumenti di intervento per alunni con BES. Chiarimenti.*
- Nota Ministeriale 22/11/2013. *Strumenti di intervento alunni BES e Chiarimenti.*

La più recente produzione normativa delinea e precisa la strategia inclusiva della Scuola italiana, volta alla piena realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), e a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, da sancire annualmente attraverso la redazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

Individualizzazione e personalizzazione

La Legge 170/2010 insiste sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, sottolineando la centralità delle metodologie didattiche, accanto agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l’intervento calibrato sul singolo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale, la didattica individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l’obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

La didattica personalizzata ha in più l’obiettivo di dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità, e quindi può porsi obiettivi diversi per ciascun discente. Essa calibra l’offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo. Essa si sostanzia attraverso l’uso di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno (uso di mediatori didattici quali gli schemi, le mappe concettuali, etc., attenzione agli stili di apprendimento, calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti).

La sinergia tra didattica individualizzata e didattica personalizzata determina per l’alunno e lo studente BES le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Tipologie di BES

1. Alunni diversamente abili (Legge 104/92);
2. Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010). Si intendono, dunque, oltre ai DSA, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, il funzionamento intellettivo limite. Tali problematiche non vengono certificate ai sensi della Legge 104/92 e non danno diritto alle misure previste dalla Legge quadro, tra cui l'insegnante di sostegno, ma vanno prese in carico da tutto il team docente coinvolto, secondo i principi della personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge 53/2003 prima e concretizzati nella Legge 170/2010 poi.

3. Alunni con svantaggio sociale e culturale, individuati sulla base di elementi oggettivi (segnalazione dei servizi sociali o considerazioni psicopedagogiche e didattiche). Per questi alunni le misure dispensati e avranno carattere transitorio, privilegiando le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.
4. Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'area dello svantaggio scolastico è dunque molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di un deficit.

Qualsiasi alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali, e a questi siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato. In tal senso, la presenza di alunni diversamente abili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da affrontare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, prevedendo al suo interno forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il GLI, coordinato dal Dirigente Scolastico, svolge funzioni relative a tutte le problematiche riferite ai BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella Scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la Scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella Scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra Scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della Scuola;

- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

Il Piano Annuale per l'Inclusività, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione nei confronti dei nuovi studenti;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento e durante tutto il percorso scolastico, favorendone il successo scolastico e formativo e la piena inclusione sociale;
- definire pratiche condivise tra Scuola e famiglia;
- promuovere la collaborazione tra Scuola ed Enti territoriali coinvolti;
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare prassi condivise di carattere burocratico-amministrativo ed educativo-didattico.

Emergenza Covid-19

La situazione di emergenza sanitaria Covid-19 ha comportato l'attivazione, qualora necessario, della didattica a distanza (DaD) al fine di tutelare il diritto, costituzionalmente garantito, all'istruzione.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità A.S. 2021/2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	14
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	80
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	11
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	105
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u> </u> ^{presenz} di certificazione sanitaria	91
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u> </u> ^{assenz} di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
--	--	-----------

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
F. Rapporti con servizi sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza, rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / Italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2020-2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc).

1. **Il Dirigente Scolastico** è il garante del processo di integrazione ed inclusione degli alunni con BES: - garantisce l'applicazione della normativa e della legislazione vigente;

- utilizza in modo efficiente le risorse di cui dispone;
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica ed educativa, sia interni che esterni all'Istituto;
- assicura il reperimento di tutti gli ausili e attrezzature necessarie in caso di precise esigenze degli alunni BES;
- collabora con le famiglie e con i docenti coinvolti a risolvere problematiche specifiche;
- presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

2. **Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. N.8 del 6/3/2013. È attualmente presieduto dal Dirigente Scolastico ed è costituito dal gruppo di sostegno e da docenti curricolari. È previsto un progressivo potenziamento del GLI, che rispecchi le varie componenti dell'Istituto (comprese le famiglie degli alunni interessati, il personale ATA, gli educatori) e che effettui:

- rilevazione dei BES e raccolta della documentazione;
- consulenza e supporto ai Consigli di Classe;
- verifica periodica delle pratiche inclusive e del grado di inclusività della scuola;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

3. **I docenti di sostegno** intervengono in situazioni emergenti, con particolare attenzione alle discipline "sensibili" (quelle di indirizzo e quelle in cui si registrano maggiori difficoltà). Si cerca di agire nell'ottica di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione: all'interno del Consiglio di Classe si stabilisce come distribuire le ore, su quali materie, a seconda delle esigenze emergenti e sfruttando al meglio la formazione e le competenze specifiche del docente di sostegno (tenendo conto anche delle possibili interazioni con l'orario di eventuali altre classi del docente). Il docente di sostegno, inoltre, partecipa alla programmazione educativo-didattica, è di supporto al Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti, è di supporto nella rilevazione di BES, coordina la stesura e l'applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP).

4. **I docenti curricolari** adottano, laddove sia necessario, le misure compensative e dispensative e attivano modalità diverse di lavoro (apprendimento cooperativo e didattica laboratoriale).

5. **Il Consiglio di classe** ha il compito di predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. In caso di disabilità, con il supporto del docente di sostegno e con tutte le figure coinvolte nel Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), elabora il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il PDP e il PEI devono essere firmati dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente scolastico. Il PDP è uno strumento soggetto a periodica verifica e quindi suscettibile, in ogni momento dell'anno

scolastico, di eventuali modifiche. Il PEI viene verificato e revisionato durante lamento un incontro di verifica Intermedia e durante la Verifica finale, che viene effettuata a conclusione di anno scolastico, entro il 30 giugno. Il Consiglio di Classe collabora con le famiglie e i docenti di sostegno per favorire i processi inclusivi. Individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

6. **Il Collegio docenti** discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

7. **Gli Assistenti Educatori e gli Assistenti alla Comunicazione** collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale. Collaborano alla continuità nei percorsi didattici.

Il Protocollo di accoglienza per alunni con BES è una guida dettagliata d'informazione riguardante l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto; è stato elaborato dai membri del GLI alla luce delle Linee Guida 2012, Attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti.

Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

A livello territoriale il nostro Istituto partecipa alla rete tra le Scuole del Centro Territoriale di Supporto per le nuove tecnologie e disabilità della provincia di Monza e Brianza (CTS).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto ha ospitato un corso di aggiornamento sui Bisogni Educativi Speciali del CTS/CTI di Monza. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche via via emergenti nel corso dell'anno e in base ai bisogni degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni e dell'evoluzione di situazioni già esistenti.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali), in un percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate. Nella stesura del PEI o PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale del singolo alunno e diversificata coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per gli alunni diversamente abili le verifiche saranno calibrate sugli obiettivi definiti nel PEI, che può essere finalizzato al raggiungimento degli obiettivi ministeriali oppure differenziato. Si potranno dunque prevedere prove equipollenti e tutte le misure che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'alunno prima della verifica stessa. Per gli alunni DSA sono previste tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo necessarie e non saranno tema di verifica l'ortografia, l'ordine o eventuali errori tipici del disturbo: saranno valutati esclusivamente i concetti, il pensiero, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in ogni tipo di verifica. Laddove si renda necessario, saranno previste anche interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale. La valutazione sarà programmata e condivisa con il docente di sostegno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. La figura dell'insegnante "di sostegno" è nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975, come docente "specialista", ed è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77 che individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. A questo proposito è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe.

Flessibilità e trasversalità devono essere alla base dell'organizzazione del sostegno all'interno della classe e all'interno della rete dell'Istituto. Nel PEI è esplicitato l'orario "funzionale" del singolo docente di sostegno.

L'assegnazione degli alunni tiene conto dei criteri di continuità, formazione e competenze del docente. L'intervento di inclusione scolastica si svolge in classe e nell'Aula "Porta Aperta", dove vengono realizzati laboratori didattici integrati (orto didattico, arte) e uscite sul territorio.

Alla buona riuscita dell'intervento didattico concorrono varie figure professionali, quali gli Educatori Professionali, gli Assistenti alla Comunicazione e, non ultimo, il personale ATA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola collabora con i servizi esistenti sul territorio, in particolare ha rapporti con i Comuni di appartenenza degli alunni diversamente abili, con la Asl e con il CTS/CTI di Monza. Altri enti, organi territoriali o associazioni potrebbero interfacciarsi con i Consigli di Classe in situazioni specifiche.

È stato attivato uno sportello di supporto psicologico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili, è fondamentale un rapporto collaborativo tra il docente di sostegno e le famiglie.

Per tutti i BES le famiglie devono essere coinvolte in tutti i passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni presi.

Le famiglie sono state coinvolte nel GLI e chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve sempre tener conto delle diversità come risorsa.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a favorire la crescita e il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In particolare la scuola si occupa dell'individuazione degli alunni con problematiche di esclusione, della programmazione dei percorsi differenziati, dell'individuazione degli strumenti compensativi/dispensativi, dell'impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

Cura un ampio servizio di recupero per combattere la dispersione scolastica e accompagnare gli studenti in difficoltà (Sportello Help).

L'aula "Porta Aperta" è un'aula per le attività di sostegno, il cui Progetto è finalizzato a sostenere e sviluppare le potenzialità degli alunni in situazione di disabilità, a favorire l'incontro e l'apprendimento con il gruppo dei pari, di

incidere, a lungo termine, sull'approccio culturale della scuola alla problematica del supporto alla disabilità e dell'Inclusione. In essa si realizzano laboratori specifici, finalizzati a consentire di esprimersi a tutti gli alunni secondo le proprie competenze e capacità: laboratorio di arte, orto didattico, percorsi didattici integrati, uscite sul territorio per lo sviluppo delle autonomie.

La scuola partecipa ad eventi sportivi in collaborazione con il Comitato Italiano Paraolimpico (CIP) della Regione Lombardia, come visione di incontri di Tornball, partecipazione a gare di Inbike e atletica.

Il Dirigente scolastico ha individuato una figura che, durante l'anno scolastico, ha organizzato attività di sensibilizzazione riguardo al Bullismo e al Cyberbullismo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella Scuola.

Il Dirigente Scolastico ha individuato una figura per il Coordinamento BES ed ha costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica.

Verranno utilizzate le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie nei percorsi previsti dal PAI.

In particolare, nell'ambito del Progetto "Aula Porta Aperta", sono stati realizzati un laboratorio artistico con la collaborazione di un docente di Discipline pittoriche del personale di Potenziamento e un orto didattico, con la supervisione di un membro del personale ATA appassionato di orticoltura e giardinaggio

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per le competenze specifiche necessarie alla realizzazione delle attività di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti la Scuola provvede alla richiesta e all'acquisizione di docenti di sostegno, educatori per l'assistenza specialistica e assistenti alla comunicazione per alunni con disabilità sensoriale.

Si cureranno le necessarie relazioni con i CTS/CTI per consulenze e rapporti di intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La Scuola prevede incontri e colloqui telefonici o in videocollegamento con i genitori, gli insegnanti delle Scuole secondarie di primo grado e I Servizi socio-sanitari coinvolti per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con BES.

I documenti relativi ai BES che effettuano in passaggio da altre Scuole secondarie di secondo grado vengono accolti e condivisi nell'ottica del coordinamento tra i vari livelli di Scuola.

Grande attenzione viene riservata ai modi e ritmi dell'apprendimento in itinere, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con attività di sostegno e di recupero, per prevenire i disagi e la dispersione scolastica. La Scuola prevede attività di orientamento universitario e lavorativo in uscita, con particolare interesse per le classi terminali del percorso di studi.

Nell'ottica del progetto di vita si colloca l'alternanza scuola-lavoro, attraverso la quale ci si propone di individuare specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio universitario e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Particolare attenzione si dedicherà, in collaborazione con i Servizi sociali di riferimento per ciascun alunno, all'individuazione dell'Ente più indicato e adatto al "progetto di vita" degli alunni con disabilità.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2022